Anno XXXVI. Giovedì 8 Novembre 1883 N. 259

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

Francia e China

I telegrammi parigini recano che in tutti i circoli politici si mantiene vivissima l' impressione prodotta dalla nota della legazione chinese, che ha smentite le affermazioni di Tricou e di Ferry. Da quella nota risulta evidente la piena intelligenza dell' ambasciatore Tseng col suo governo. È probabile perciò che, essendo ormai compromessa la parola del ministero, la Camera, appena riunita, riprende la discussione e questa volta il Clèmenceau, a cui si attribuisce l' intenzione di ritornare sull' argomento, avrà miglior campo da spaziare.

Eppure, malgrado la pessima prova fatta, questa storia dei dispacci tonkinesi non accenna a finire. Pare che il signor Ferry tenga molto a queste risorse della sua politica. Questa volta è un dispaccio di Harmand, commissario civile nel Tonkino, annunziante che il trattato di Huè è già stato eseguito nel centro del Delta con l' occupazione pacifica di quel territorio, e che appena rimangono poche difficoltà per i distretti settentrionali. Ma se le cose vanno così lisce, perchè si affretta con tanta precipitazione l' invio di poderosi rinforzi?

Intanto in Inghilterra si comincia a trovare che questo viluppo franco-chinese va troppo per le lunghe, e che prende un aspetto tale da consigliare il Governo brittanico ad uscire dalla riserva che si era imposta, e a proclamare a voce alta la propria opinione. E questa opinione si è, che mentre sarebbe interesse reciproco della Francia e dell' Inghilterra di vivere in perfetta armonia, ciò diventa impossibile, se la Francia si mostra così poco curante degli interessi inglesi. Una guerra colla China sarebbe un disastro per il commercio inglese, una minaccia per le Indie. La Francia ha rigettato i buoni offici dell' Inghilterra spera ancora in una soluzione pacifica, ed è pronta a farsene istrumento. Però se la Francia continuasse a voler spingere le cose agli estremi, l' Inghilterra potrebbe trovarsi nella necessità di assumere un' attitudine, che modificherebbe di molto la natura della questione.

Tale è l'opinione del pubblico inglese, divisa anche dal governo, di cui un membro, il marchese Hartington, in un discorso tenuto a Reading annunziava senza ambagi che ad evitare lo scoppio di un conflitto con la Francia in oriente era necessaria la più grande magnanimità. E mentre questi umori sobbollono in Inghilterra, la Francia, infatuata dietro la sua politica coloniale, pare che cerchi ogni mezzo per far perdere la pazienza alla sua antica alleata. Ed invero corre voce, non accertata ancora, che il comandante della flotta francese sulla costa occidentale dell'Africa abbia ricevuto istruzione di annettere il territorio sulla sponda e tutti i porti da Gabun sino al Congo. Della quale annessione parlando l' officiosa *Pall Mall Gazette*, viene a concludere che il governo francese fa di tutto per condurre a una rottura coll' Inghilterra, la quale non potrebbe tollerare questa mania d'ingrandimenti coloniali a danno di popolazioni pacifiche.

La nostra inferiorità

La conferenza operaia internazionale che si è tenuta a Parigi sarebbe stata utile a qualche cosa se avesse persuaso i nostri politicanti della inferiorità in cui si trovano le masse operaie nostrane in confronto delle inglesi, non già in quanto ad abilità ed attività, ma in quanto a serietà di carattere, in quanto a praticismo di condotta per ottenere ciò che è nel loro interesse.

Per far dei meetings chiassosi, gli italiani e i francesi hanno bensì il primato, poichè là invece di discutere si vocifera; le grida, i rumori per lo più tengono il posto degli argomenti e si giunge a tali eccessi di disordine che un cittadino Joffrin, un' ultra radicale non troppo schifiltoso in materia di riunioni pubbliche, è tratto a gridare:

— Io non ho mai visto nulla di simile!

I meetings in paesi di razza latina, e discretamente irriflessivi e ignoranti come lo sono ancora la Francia e l'Italia, non possono dare buoni frutti.

E se ne comprende facilmente il perchè. Là dove tutti i violenti, tutti gli energumeni, trovano la porta aperta, là dove non v' ha nessuna responsabilità personale e dove ciascuno può nascondere sotto l' anonimo tutte l' eccentricità immaginabili, dall' imitazione del canto del gallo e dell'abbaiare del cane sino alla provocazione all' assassinio dell' iniquo borghese, uditasi nel comizio parigino, come mai una discussione seria e calma potrebbe aver luogo?

Incontestabilmente gli operai inglesi hanno più che i nostri, e si può dire più che quelli di razza latina, il senso pratico, la conoscenza del possibile e dell' utile.

Gli inglesi sono utilitari, noi siamo idealisti ed utopisti. Mentre che gli inglesi si mettono esclusivamente nel campo della libertà per giungere all' ottenimento delle migliori condizioni di lavoro, gli operai italiani come i francesi, sono ancora ad aspettare la riparazione della loro condizione da un socialismo di Stato. È sempre all' intervento dello Stato ch' essi pensano per il regolamento di tutte le questioni che li interessano.

Così, per esempio, nella questione dell' immigrazione in Francia degli operai stranieri, i delegati francesi hanno trovato un sol rimedio alla concorrenza che fanno loro gli stranieri: la formazione di una legge, regolante i salari. I delegati inglesi hanno dimostrato l' inanità di questo rimedio ed hanno opposto alla teoria dell' intervento dello Stato nella determinazione dei salari, quella molto più pratica dell' organizzazione dei mestieri in ciascun paese.

Difatti voi volete stabilire una intelligenza, un patto internazionale, e non riuscite neanche a stabilirlo fra di voi nei vostri paesi? Intendetevi dunque, per resistere nel limite del giusto, e nell'interesse di chi lavora, non di chi vuol vivere oziando. Sarà un primo principio necessario.

Non è questo; ha detto Broadhurst delegato inglese, uno di quei rimedi eroici che fanno molto rumore ma è l' applicazione di questa ottima massima antica: Ciascuno faccia il suo dovere lavorando.

Quanta differenza fra questo linguaggio così positivo, e quello dei declamatori che continuamente van dicendo di mettere il coltello alla gola ai borghesi!

Gl' individui che tengono di simili discorsi costituiscono un' infima minoranza nella popolazione operaia, ma è deplorabile che parole di questo genere possano essere dette senza sollevare immediatamente una unanime riprovazione.

Nei meeting di Parigi sono stati gli inglesi quelli che hanno reagito contro questi eccessi, che hanno stigmatizzato gli energumeni che coi loro deliri tradiscono la causa che pretendono servire.

I nostri italiani per che cosa si sono distinti? per fare delle violenze a Costa, per tentare di turbare una qualsiasi discussione.

Difatti essi fecero una pessima figura anche nel terzo ed ultimo meeting tenuto la sera del 2 Novembre. Riunitisi in 30 o 40 hanno forzato l' ingresso entrando senza pagare, hanno cominciato a disturbare gli oratori con risa ironiche, urli, grida di *basta* ed hanno finito poi coll' esser cacciati a pugni dalla parte più seria dell' assemblea e specialmente dagli inglesi.

In quel meeting Costa, dopo l' in-

---

5 APPENDICE

Costumi degli abitanti della Terra del Fuoco

DI CARLO SPEGAZZINI

Traduzione dallo spagnuolo

COL PERMESSO DELL' AUTORE

Il matrimonio è una cosa molto semplice tra loro, un giovane vede una giovane che gli piace le si appressa e senza complimenti le chiede: « *Ti piaccio?* » Se riceve una risposta sfavorevole, si ritira, se un *Annu* (certamente!) si rallegra, va direttamente alla casa della ragazza e chiede al padre: « *Quanto vuoi per tua figlia?* » Il vecchio gli chiede una lista d' oggetti, come ad es. lancie, pelli, collane etc. e si stabilisce il giorno nel quale egli dovrà portare gli oggetti e si prenderà la ragazza. Il giorno stabilito lo sposo si presenta col suo carico, coi suoi migliori vestiti, dipinti tutti di fresco, ed è ricevuto da' genitori e dalla ragazza. Va allora co' nuovi parenti alla caccia, alla pesca, ad accumulare conchiglie, ed all' imbrunire, mentre tutta la famiglia mangia tutto ciò ch' essi hanno raccolto, parte con la sposa e ritorna al suo focolare o al luogo che ha destinato per sua dimora, dove compie le sue nozze, fredde e primitive, come i boschi che le contemplano; avverto poi che il bacio e le carezze sono completamente sconosciuti a questi popoli. L' unica dote che portano le donne è un canotto.

Il Fochino non è monogamo, come già ho detto, e non è raro trovare qualche giovane ch' abbia 4 e perfino 5 mogli, con tutto ciò la pace famigliare non è mai alterata, non sorgendo mai tra loro nè gelosie, nè predilezioni, credo che per facilitare le relazioni delle mogli tra loro concorra l' uso generale che un uomo si congiunga con tutte le sorelle d' una famiglia. La fedeltà è una virtù profondamente conservata, sia per timore del marito che per semplici sospetti le ripudierebbe o le ucciderebbe, sia anche per costume naturale; il marito, quando una disgrazia rovina la bellezza delle sue spose, oppure queste siano invecchiate ha il diritto di prenderne altre nuove, graziose e più giovani, sempre però col permesso delle prime, che alla loro volta sanno molto bene castigare l' uomo per la sua infeltà; mi ricordo d'aver visto un indiano paralizzato completamente per le nastonate che le sue consorti gli avevano amministrato in conseguenza di una mancanza di questo genere.

Durante la gestazione, la moglie porta pelli di volpe o di lupo e sta separata dal marito fino a che si sgrava; altra cosa interessante è ancora la gran facilità che hanno queste infelici nel parto; non hanno per aiuto che il marito o qualche amica che con metodo poco umano le danno continuamente calci ed urti nelle spalle; tutto il resto lo fa essa stessa, ed ho visto alcune un quarto d' ora dopo la catastrofe, adempire i proprî lavori di remare, cogliere conchiglie, portar pesi, come se non avessero avuto niente.

L' amore materno è profondamente radicato, e benchè, come ho detto, l'amore non abbia le manifestazioni nè del bacio, nè delle carezze, tuttavia appare errore grandissimo per la cura ed il piacere che hanno i padri e le madri di adornare e tenere ben conservati i loro piccoli figli; gli affetti famigliari come la tenerezza per i genitori, per i fratelli, per le spose non manca e si dimostra in terribile vendette, che talvolta sono perfino ereditarie contro coloro che offesero od uccisero i loro parenti, benchè non si manifesti molto nelle relazioni famigliari, nelle quali pare che domina un barbaro egoismo.

Il Fochini come tutti gl' indiani ed i popoli orientali, è molto dissimulatore, poco espansivo, specialmente collo straniero, copre sotto un manto di indifferenza tutti i suoi sentimenti, tutte le sue passioni. Riporterò qui un esempio delle sue relazioni sociali.

Un padre di famiglia, che era partito per un lungo viaggio, ritorna alla propria casa; quando arriva, tutta la sua famiglia parte, lascia vuota la capanna, chiama i vicini e si siede intorno alla porta. Il nuovo arrivato scende a terra, entra nella sua casa, e si siede davanti al fuoco; una delle sue mogli, la più vecchia ravviva il fuoco, gli porta qualche cosa da mangiare e parte; allora fuori il figlio e la figlia maggiore, o la più giovane delle spose parlando a voce alta con qualcuno de' vicini, gli riporta tutti gli avvenimenti famigliari; quando termina il padre chiama l' individuo col quale parlò la moglie fuori lo fa sedere nella capanna di faccia a lui ed alla sua volta gli riferisce a voce alta, perchè sentano quelli di fuori le avventure del suo viaggio; terminato il racconto si alza e compie i lavori che deve fare, come se fosse sempre rimasto a casa.

(Continua)

cidente che abbiamo narrato, pronunciò un discorso stigmatizzando gli anarchici d'Italia.

Sta bene; ma egli stesso dovrebbe ormai accorgersi per esperienza che in Italia quando si sono eccitate le masse non si possono più padroneggiare.

L'idolo di ieri viene da esse oggi calpestato se non seconda in tutto le loro frenesie e prepotenze. Non fu ella fischiato anche a Iesi, on. Costa?.

La conclusione è che, data questa inferiorità del nostro carattere nazionale a petto dell'inglese, bisogna che coloro i quali pretendono influenzare le masse, regolino la loro condotta e i loro farmachi a seconda della composizione, diremo quasi chimica, di esse.

Altrimenti credendo di far bene con certi sistemi e di migliorarle nelle condizioni morali e materiali, ottengono poi il risultato tutto opposto ed i primi ad accorgersene e patirne sono essi medesimi.

La Sconsacrazione del Pantheon

Il *Capitan Fracassa* asserisce che è pronta in Vaticano la bolla per la sconsacrazione del Pantheon.

Questa bolla sarebbe pubblicata quando si darà mano ai lavori per l'erezione in mezzo alla chiesa della tomba di Vittorio Emanuele, oppure, prima ancora, nel caso che al pellegrinaggio nazionale del 9 gennaio prendessero parte in corpo le Società Evangeliche.

VOLONTARI MEDICI

Il ministro della guerra ha determinato che i volontari di un anno, i quali sono laureati in medicina, vengano ammessi alla Scuola di Sanità Militare per compiere il loro volontariato. La domanda deve essere presentata nell'ottobre dell'anno in cui deve cominciare il servizio Militare.

Per quest'anno saranno ammessi alla Scuola di Sanità anche i Volontari che già prestano servizio nei Corpi e nelle Compagnie di Sanità.

Lettere, Scienze ed Arti

CANZONI E FANTASIE, *versi di* Giovanni Marradi (Labronio) — *(Roma - A. Sommaruga - 1883 - Una lira)*.

Per quanto ci abbia pensato, non sono mai riuscito a trovare perchè la critica è stata, quasi sempre, ingiusta con Giovanni Marradi.

Fino quelli che avrebbero dovuto richiamare l'attenzione del pubblico su le sue poesie, come fecero per altri poeti meno valenti del Nostro, scrissero degli articoli su pei giornali della domenica, in cui benchè si studiassero di sembrare benevoli verso di lui, lo trattavano severamente.

E negli stessi periodici, più tardi, allorchè un giovinetto poeta pubblicò certo libro di versi, nel quale il mare era la nota dominante, un critico elegantissimo ne esaltò, fra le altre cose, l'originalità, *dimenticando* che il Marradi, assai prima, aveva pubblicato un volume di *Fantasie marine*.

***

Ma intanto lo Zanichelli esauriva l'edizione delle *Canzoni moderne*, e i Bracali quella delle *Fantasie marine*: il pubblico dunque, rendeva giustizia spontaneamente al poeta livornese il quale, spronato dal Sommaruga, consentiva ora di ripubblicare i due volumi de'suoi versi, scelti e corretti, in un volume nella collezione del solerte editore romano.

E *Canzoni e fantasie* sono un bello e forte libro di versi: in tutti i sessanta componimenti v'è una spontaneità non mai interrotta, le immagini si designano nitide dinanzi al lettore e il fantasma viene reso dal poeta magistralmente.

Il verso sempre armonico è talvolta troppo sonoro, ma se la poesia del Marradi è eccessivamente musicale, è pur sempre ricca d'immagini nuove e potenti, nè ha mai la vacuità rimbombante del Rapisardi, nè le stranezze cercate del d'Annunzio.

La sola lettura delle poesie contenute in questo volume, pubblicate in ordine cronologico, basta per conoscere quanto in sicurezza di tocco, in eleganza di forma, in verità di rappresentazione il Marradi abbia guadagnato in poco tempo: noi aspettiamo ora con desiderio il volume dei *Ricordi lirici*, che il Sommaruga promette di pubblicare colla solita eleganza, per parlare distesamente del Marradi, il quale a nostro giudizio, è uno dei più forti, se non il più forte, dei nostri giovani poeti.

NERÈO.

Patogenesi e terapia delle infiammazioni traumatiche del cervello e sue meningi — Studio del dott. ALFONSO MARI di Ferrara medico in Cervia.

L'egregio autore con questa nuova sua pubblicazione viene a raffermarci nella stima che noi abbiamo di lui concepita. In modo chiaro, breve ed esatto, egli ci presenta alla mente quanto di più importante la patologia possa oggidì offrire in proposito.

Anche questo lavoro oltre che rivelarci il lungo studio e il grande amore con cui il dott. Mari coltiva le mediche discipline, riesce di non poca utilità al medico pratico che, impedito dalle esigenze professionali di ricorrere a voluminosi trattati, trova in poche pagine un efficace ricordo scientifico e una guida sicura per la terapia.

V.

MOSTRA PERMANENTE

Augusto Droghetti ha esposto un suo nuovo quadretto *« Ore tranquille »*. Il soggetto di questa tela è molto semplice: intorno ad un ameno laghetto si rizzano rigogliosi degli alberi giganteschi, i cui rami fronzuti si allargano, piegano in basso, si attorcigliano, si abbracciano in impeti di lotta per un raggio di sole. L'ombra degli alberi, rotta quà e là da sprazzi di luce, si stende sul verde tenero delle zolle erbose, fra cui qualche rosolaccio getta la nota acuta del suo rosso vivace. Appena un lembo di cielo d'un azzurro purissimo apparisce fra il verde cupo degli alberi più distanti, e in quella freschezza voluttuosa di vegetazione: una barchetta scivola lentamente sulla immobile superficie del lago.

L'acqua è fatta con trasparenza, con umidezza, però ha qualche tocco di luce, qualche riflesso, che sul vero sarebbe meno ardito: la frasca è trattata con franchezza di tocco, e in quella ricchezza di verde il Droghetti ha saputo abilmente evitare la monotonia dell'intonazione.

Questo quadretto nella sua semplicità quasi monocromatica non piacerà molto agli occhi profani, ma sono sicuro che di ciò l'autore non si dorrà certamente. L'artista che ha il culto dell'arte vera e grande, deve sprezzare quelle simpatie volgari, quelle leziosaggini femminee da oleografie, quelle meschine predilezioni di luoghi, di tipi, di linee, di colori, che fanno attenuare, modificare o addiritura falsare quello che dà il vero.

T. M.

IN ITALIA

ROMA 6 — Il Papa ricevette in udienza di congedo l'arcivescovo di Vienna che ritorna alla sua sede.

— Il ministro Depretis ha diretta ai prefetti una circolare relativa ai comizi che si terranno domenica in quasi tutte le principali città d'Italia per chiedere la riforma della legge comunale.

Il ministro vuole sia concessa la maggiore libertà di discussione, ma ordine siano impediti i disordini e qualsiasi dimostrazione contro l'attuale ordine di cose.

— Il deputato La Porta ha risposto con una lettera al discorso pronunziato nel *meeting* di Palermo dall'on. Damiani.

Il La Porta conferma che, dopo la morte di Rattazzi, la *Sinistra* impegnò trattative coll'on. Sella, tentando essi di trasformarsi.

Invoca a conferma di tale fatto la testimonianza degli onorevoli Crispi e Nicotera. Allora, scrive l'on. La Porta, i capi della Sinistra non considerarono il Sella come un avversario politico.

— Viene smentita la notizia delle dimissioni del ministro guardasigilli, onorevole Giannuzzi-Savelli.

PADOVA 6 — Furono oggi qui arrestati per mandato dell'autorità giudiziaria certi Bonato ex-cassiere della Banca Veneta e Malipiero ex-agente nel mezzà dell'avvocato Levi Civita, imputati d'appropriazione indebita di lire tredici mille in danno della suddetta Banca Veneta.

ALL'ESTERO

INGHILTERRA — Si ha da Londra: Da sabbato mattina nell'Ostende, presso il Regents-Canal, arde una grande segheria a vapore e parecchi colossali depositi di legna. Quasi tutte le pompe del quartiere furono poste in attività; ma l'incendio potè essere soltanto localizzato. Appena domani potrà dirsi il fuoco interamente spento, malgrado il lavoro continuo dei pompieri. Parecchi pompieri rimasero feriti. Ora ogni pericolo è scomparso.

Si afferma che l'incendio sia stato attaccato dai feniani. Fra i rottami furono trovate delle macchine incendiarie.

— Non si conferma la notizia che l'Inghilterra abbia già officialmente offerta la sua mediazione nella vertenza della China colla Francia.

GERMANIA — Un dispaccio da Berlino annunzia che l'individuo russo, il quale avrebbe ordito un attentato contro il principe Bismarck, è un pazzo uscito dal manicomio.

FRANCIA — Dicesi che il prossimo imprestito del governo francese sarà di 750 milioni.

— Ieri l'ambasciatore della China ebbe a Folkeston un colloquio col corrispondente del *Gaulois*. Il marchese Tseng disse che il suo governo desidera di sciogliere pacificamente le questioni pendenti colla Francia.

— A Avignone venne scoperta un Associazione formatasi allo scopo di rapire figlie minorenni e violentarle. Venner fatti molti arresti.

— A Ille-sur-la-Tes (Pirenei-Orientali) sono crollate quattro case in costruzione, in seguito alle pioggie abbondanti di questi ultimi giorni.

Venti vittime rimasero sepolte sotto le macerie.

La costernazione è generale.

— Si conferma la notizia data dal *Times* e dal *Gaulois* secondo cui la China nega l'esistenza del dispaccio letto da Ferry alla Camera, nel quale dicevasi che LiàHung-Chang aveva sconfessato Tseng.

La quistione è sempre assai tesa. Il ministero sembra disposto ad accettare un intervento dell'Inghilterra per comporre la vertenza, e diede anzi in questo senso pieni poteri all'ambasciatore Waddington; ma frattanto in Consiglio di ministri fu deciso di non ritardare le operazioni al Tonkino, e di bloccare il porto di Canton appena la China richiamasse da Parigi il proprio ambasciatore. La Borsa è pertanto agitatissima.

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna, 6, alla *Piemontese*:

Annunciasi officiosamente da Belgrado che la rivolta scoppiata in Serbia venne localizzata. Qui si spera che sarà presto domata.

Perfino nelle nostre alte sfere si disapprova la condotta violenta di re Milano. Si desidererebbe invece ch'egli venisse ad un compromesso coi radicali.

— Domani l'imperatore riceverà Tisza, presidente del Consiglio dei ministri del Regno d'Ungheria. Credesi che firmerà il decreto che richiama il commissario militare spedito in Croazia all'epoca dell'agitazione separatista.

— Le elezioni comunali di Agram riuscirono finora favorevoli al partito croatto.

— Viene smentita la notizia dal *Tageblatt* che il ministro rumeno Sturdza passando a Vienna abbia avuto dei colloqui coi ministri austriaci.

— In Boemia venne sequestrata una grande quantità di manifesti socialisti.

CRONACA

Adunanza del Comizio. — I soci del Comizio sono convocati in assemblea generale ordinaria di 3.° invito per il giorno di lunedì 12 No-

...vembre alle ore 3 pom. allo scopo di trattare del seguente

Ordine del Giorno

1. Verbale della seduta antecedente.
2. Conto preventivo 1884.
3. Nomina di due membri della Direzione.
4. Nomina del Presidente.
5. Comunicazioni.

Statistica desolante. — Il *Popolo Romano* pubblica la statistica ufficiale del numero degli insegnanti e degli studenti nelle Università Regie e libere del Regno durante l'anno 1882-83

L'Università nostra tiene naturalmente in questa statistica l'infimo posto. A fronte di oltre 40 insegnanti ed attendenti essa vide sulle panche delle sue scuole 32 studenti, 1 uditore, totale 33, cioè 20 in meno dell'anno precedente!

Frequentarono 15 il corso di legge, 8 quello medico-chirurgico, 8 quello di scienze matematiche fisiche e naturali.

La lenta tisi si fa purtroppo galoppante a nessun cataplasma potrebbe impedire o allontanare l'esito letale di questo processo morboso.

Se siamo bene informati nell'anno scolastico che va ad inaugurarsi gli scolari saranno anche meno.

Non sappiamo se il numero dei professori sarà accresciuto.

Strade ferrate dell'Alta Italia. — Per facilitare il ritorno a quei viaggiatori, che da Ferrara e da San Pietro in Casale si recheranno a Bologna con biglietti di andata e ritorno di 1ª e 2ª classe, per assistere allo spettacolo d'opera e ballo che avrà luogo in questo teatro Comunale fino a tutto il giorno 11 andante, si è disposto perchè le sezioni di ritorno dei biglietti di andata e ritorno distribuiti da Ferrara e da San Pietro in Casale per Bologna sieno tenute valide per partire da Bologna anche col treno diretto n. 88 alle ore 12,45 antimeridiane.

Avanti, avanti! — Nei giorni 28 e successivi del gennaio 1884 presso le intendenze di finanza di Roma Firenze, Milano, Napoli, Palermo Torino e Venezia avranno luogo gli esami per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione delle Gabelle.

I documenti da esibirsi da chi vuol prendervi parte, ed il programma delle materie su cui verte l'esame stesso sono indicate nei R. Decreti 19 aprile e 28 maggio 1873 e 14 e 20 agosto 1881.

In questura. — Oggi stiamo a bocca asciutta. Due volte abbiamo mandato. Prima non c'era il rapporto, poi non c'erano gli impiegati.

Tanti saluti a casa!

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera rappresentazione dell'opera *La Figlia del Reggimento.*

Monte di Pietà. — Movimento dei pegni nel mese di Ottobre. Vedi 4ª pagina.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 Novembre 1883

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazioni di Matrimonio

Conti Giorgio di Luigi con Suffriti Maria di Luciano — Segala Giovanni fu Carlo con Giacinti Elda Esposta — Luppis Primo di Giuseppe con Flori Adele di Giuseppe — Droghetti Nicola fu Giovanni con Destefani Clotilde di Camillo — Bosi Antonio di Luca con Mazzarini Adele fu Antonio - Ganzari Cesare Naborre Maria di Luigi con Battaiolli Florilla Genoveffa Domenica di Giovanni — Soldati Enrico fu Bortolomeo con Ferraresi Elisa fu Michele — Venturini Agostino fu dott. Luigi con Vaccari Laura di Enea — Pellegrinelli Gaetano fu Giuseppe con Ponci Regina di Pietro — Fabbri dott. Antonio di Enrico con Castellani Clotilde di Giovanni — Cavallini Luigi fu Angelo con Bini Teresa fu Giacomo — Guerra Giacomo fu Francesco con Negro Giuseppina fu Teodoro — Levi Guido fu Isacco con Bellati Gilda fu dott. Alessandro — Zapparoli Pietro fu Andrea con Tumaina Eva fu Nicolò.

Grandi Luigi di Achille con Ferraresi Antonietta di Giovanni — Vitali Pietro di Sebastiano con Talmelli Maria di Cipriano — Bighi Giuseppe di Natale con Aglini Felicita esposta — Mezzetti Gaetano fu Ippolito con Evangelisti Elisa di Benedetto.

Matrimoni — Collevati Luigi, pizzicagnolo, celibe, con Carli Lucia poss. nub.

Morti — Boaretti Amedeo di Luigi di Ferrara d'anni 13, barbiere — Cattani Mario di Bonaventura di Ferrara di anni 7, scolaro — Bertocchi Rosina di Adolfo di Ferdi anni 2 e mesi 3,

Minori agli anni uno N. 0.

4 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 4 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Faccini Felice, canepino, celibe, con Lupi Maria, ortolana, nubile.

Morti — Piva Giuseppe, coniugato, fu Giovanni di Ferrara, d'anni 64, caffettiere — Camerani Cleto, coniugato, di Antonio di S. Giorgio, d'anni 32, giornaliere — Patani Giuseppe, celibe, di Rosario di Arcireale, d'anni 21, artigliere — Toselli Antonio di Angelo di S. Giorgio, d'anni 4 Luglioli Olga di ignoto di Ferrara, d'anni 1 e mesi 3 — Grigni Jole di Vincenzo di Ferrara, d'anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 2.

5 Novembre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Torelli Agostino di Giovacchino di B. S. Luca, d'anni 1 e mesi 1.

Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

7 Novembre

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	8°, 0 c
Alt. med. mm.	758,78	» mass.ª	11°, 8 c
Al liv. del mare	760,30	» media	9°, 8 c
Umidità media:	97°, 5	Ven. dom.	NW; NNE

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, Nebbia, Goccie di pioggia

Acqua caduta nella notte del 7 all'8 fino alle 9 ant. del giorno 8 mill. 12. 87.

8 Novem. — Temp. minima 9° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Novem. ore 11 min. 47 sec. 16.

Telegrammi Stefani

Roma 7. — *Madrid* 6. — Serrano accettò l'ambasciata di Parigi.

Vienna 6. — Il comitato della Delegazione Ungherese approvò un credito per le truppe nella Bosnia ed Erzegovina, dopo spiegazioni molto particolareggiate di Kallay. Questi spera che il ritorno spontaneo, la sottomissione della maggior parte dei fuggitivi dall'Erzegovina, il reclutamento regolarmente compito, lo sviluppo della gendarmeria, e le colonne volanti permetteranno la riduzione delle truppe. Constata che la riscossione delle imposte è soddisfacente, la situazione finanziaria è migliorata, buono l'aspetto della coltura delle foreste, se i capitalisti della monarchia offrono i mezzi necessari; rileva l'aumento dei proventi sul sale, su i tabacchi, e l'importanza di costruire una ferrovia fino all'Adriatico, per aprire ai prodotti delle miniere abbondanti vie per l'esportazione; dimostra gli sforzi del governo nell'accordare eguali diritti e protezione a tutte le confessioni. *(Vivi applausi).*

Roma 7. — Le riscossioni dei proventi amministrati dalla direzione del demanio diedero a tutto ottobre Lire 132,624,659 con un aumento di 7,694,302 in confronto del 1882.

Parigi 7. — Grévy e Wladimiro caccieranno oggi a Rambouillet. La salute di Grévy è eccellente.

Napoli 7. — Mancini è partito per Roma.

Parigi 7. — Tseng comunicò al ministro degli esteri una nota datata del 5 in cui il governo chinese esterna meraviglia per il contegno attribuito a Li-Hung-Tchang col dispaccio di Tricou letto da Ferry alla Camera. Approva la condotta di Tseng.

Alessandria 7. — Ieri vi furono sei decessi di colera.

Parigi 7. — Alla Commissione del bilancio Tirard propose di emettere nel prossimo marzo un prestito di 320 milioni al 3 per 0|0, ammortizzabili per provvedere al bilancio straordinario.

Londra 7. — Assicurasi che il governo ha dato ordini immediati per il ritiro di un numero considerevole di truppe inglesi dall'Egitto.

Avvenne un'esplosione nella miniera di carbone a Mookfield. Vi furono circa 100 vittime.

Vienna 7. — La Delegazione votò in seduta plenaria il bilancio degli esteri.

Raussenern espresse viva soddisfazione per il mantenimento dell'alleanza con la Germania, e si augura che si possa estenderla anche economicamente.

Bauffy rilevò la necessità di porre fine a tutte le agitazioni dirette contro tale alleanza, per rinunziare alla politica di condiscendenza verso piccoli Stati.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

New York 7. — Il *New York-Herald* ha da Hong Kong che Courbet aggiornerebbe l'attacco di Bacninh a Dicembre. I chinesi farebbero grandi preparativi, alla frontiera del Tonchino. Harmand ripartirebbe per la Francia col primo piroscafo.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

« *Manibus date plenis purpureasque rosas* »

Ieri, improvvisamente, istantaneamente cessava di vivere la signorina **Cesarina Masieri** senza che i prodromi letali e significanti di una malattia avessero insinuato nell'animo dei parenti, od in quello di lei, il timore di un così repentino sopraggiungere della morte...

Quei grandi occhioni soavi si chiudevano, rifuggendo alla luce per sempre: quella bellezza eccelsa, rara, augusta si componeva ad un tratto nella immobilità fredda, eterna della morte.

Dessa, per lo meno, avrà avuto il merito di rinnovare fra noi, vivente, il portento cui soggiacque Raffaello dipingendo le Madonne dell'Uccellino e del Pozzo!

Tutto era pittorico, tutto era scultorio, tutto era supremamente artistico in lei: e l'ovale del volto, e la bocca, favo delle dolcezze, ed il sereno arco della fronte.

L'anima era nel tempo in cui si schiudeva naturalmente alle allegre emanazioni della giovinezza, e l'aureola degli amori, e delle miti glorie, e delle grandi speranze forse rendevano fulgidi e fallacemente promettitori i sogni della vergine!

La morte, con una rapidità tremenda, è sopravvenuta a spezzare ciecamente il filo d'oro, ed a interrompere quel coro di melodie che canta perennemente nell'anima della gioventù, ed ha motivi che si riannodano, salendo, colle più affascinanti armonie del creato. La cervice della giovanetta animosa ha dovuto piegare, e la forza del sangue novo, e la baldanza degli anni giovanili non hanno potuto contrastare contro la cecità della violenza misteriosa, e la ribellione dei fati.

Dessa è là immobile, distesa sul suo letto di vergine, convertito in banco funerario, muta, imperturbabile, coi suoi grandi occhioni, suffusi di un magico stupore, fissi nella rigida contemplazione del vuoto.

A voi, parenti, il pianto, e il rifugiarvi sotto le grandi ali del volere di Dio.

A voi, amiche, che aveste con lei comuni la giovinezza, la verginità, la dolce mitezza, ed il caudore dell'anima e le speranze radiose ne l'avvenire, il raccogliere quanti mai fiori riserba ancora all'immite stagione la carità dell'autunno, e il versarli a piene mani sull'esanime spoglia, prima che scompaia per sempre dalla superficie visibile della terra questa pura e sublime emanazione dell'arte e dell'amore.

Sarà gentile! E. B.

Ferrara 6 Novembre 1883.

MONTE DI PIETÀ DI FERRARA

Movimento dei Pegni nel mese di Ottobre 1883.

QUALITA dei Pegni	FATTI Numero	FATTI Importo		RINNOVATI Numero	RINNOVATI Importo		RISCATTATI Numero	RISCATTATI Importo		VENDUTI Numero	VENDUTI Importo	
Preziosi	N. 1091	L. 13744	50	N. 403	L. 7672	50	N. 4192 (Preziosi e Biancheria e Met.)	L. 25783	—	N. 94	L. 1274	—
Biancheria e Met.	» 1674	» 6004	50	» 922	» 6101	50				» 315	» 1381	50
Lana	» 1208	» 5518	—	—	—	—	» 2941	» 13297	50	» 150	» 738	—
Sommano	N. 3973	L. 25267	—	N. 1325	L. 13774	—	N. 7133	L. 39080	50	N. 559	L. 3393	50

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 29 Ottobre al 5 Novembre 1883

		MINIMO		MASSIMO		DAZIO CONSUMO	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	22	75	23	25	—	—
» » comune	»	—	—	—	—	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	23	10	—	—	—	—
» » delle bonifiche	»	21	—	21	50	—	—
» del Polesine	»	21	50	22	—	—	—
Formentone ferrarese	»	15	—	15	25	—	—
» del Polesine	»	15	25	15	75	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	18	—	20	—	2	10
Avena Ferrarese	»	13	75	14	25	1	50
» del Polesine	»	13	75	14	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	24	—	26	—	1	—
» colorati	»	19	—	25	—	1	—
Orzo	»	16	—	17	—	1	50
Ceci	»	22	—	23	—	1	—
Favino	»	18	—	19	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	30
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	165	—	195	—	9	10
» dell'Umbria	»	—	—	—	—	9	10
» delle Puglie	»	102	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	110	—	112	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	245	—	255	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	134	—	135	—	6	—
» in polvere	»	122	—	123	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	185	—	188	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	175	—	177	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	62	—	63	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	75	34	78	24	—	—
» comune	»	69	54	72	44	—	—
» inferiore	»	57	95	60	85	—	—
Scarti di canepa	»	47	81	50	71	—	—
Canaponi	»	43	46	46	30	—	—
Stoppe	»	40	57	42	01	—	—
Fieno	»	7	—	7	50	1	—
Erba medica	»	7	25	7	75	1	—
Paglia	»	1	75	2	25	—	60
Seme canapa	»	70	—	75	—	2	60
» trifoglio	»	105	—	110	—	2	60
» erba medica	»	110	—	120	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	29	—	33	—	6	50
» 2.ª qualità	»	22	—	24	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — DAVIDE ROSSI

(Dall'*Eco*)

(Stabilimento Tipografico Bresciani